

*Segno di croce e saluto*

## **PREGHIERA di intercessione**

**O** Maria, stella del mare,  
ancora una volta ricorriamo a Te,  
per trovare rifugio e serenità,  
per implorare protezione e soccorso.  
Madre di Dio e Madre nostra, volgi il tuo sguardo dolcissimo  
su tutti coloro che ogni giorno affrontano i pericoli del mare  
per garantire alle proprie famiglie  
il sostentamento necessario alla vita,  
per tutelare il rispetto del creato, per servire la pace tra i popoli.

**Protettrice** dei migranti e degli itineranti,  
assisti con cura materna gli uomini, le donne e i bambini  
costretti a fuggire dalle loro terre  
in cerca di avvenire e di speranza.  
L'incontro con noi e con i nostri popoli  
non si trasformi in sorgente di nuove  
e più pesanti schiavitù e umiliazioni.

**Madre** di misericordia,  
implora perdono per noi che,  
resi ciechi dall'egoismo, ripiegati sui nostri interessi  
e prigionieri delle nostre paure,  
siamo distratti nei confronti delle necessità  
e delle sofferenze dei fratelli.

**Rifugio** dei peccatori,  
ottieni la conversione del cuore  
di quanti generano guerra, odio e povertà,  
sfruttano i fratelli e le loro fragilità,  
fanno indegno commercio della vita umana.

**Modello** di carità,  
benedici gli uomini e le donne di buona volontà,  
che accolgono e servono  
coloro che approdano su questa terra:  
l'amore ricevuto e donato  
sia seme di nuovi legami fraterni  
e aurora di un mondo di pace.

**Amen.**

## Dal vangelo di Luca

Un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?".

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno"».

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così"».

### «Va' e anche tu fa' lo stesso»

- G** Gesù conclude la parabola coinvolgendo il suo interlocutore (e noi) con una domanda diretta: «Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» (Lc 10,36). La risposta è scontata: «Chi ha avuto compassione di lui». Ed ecco che l'ultima parola di Gesù inchioda alla responsabilità personale: «Va' e anche tu fa' lo stesso» (Lc 10,37).
- 1L** Il prossimo allora non è semplicemente colui che ci è vicino per vincoli di parentela, di amicizia o di religione. Ma è piuttosto colui che "si fa vicino" perché si lascia coinvolgere dal bisogno dell'altro. Tutti e tre i passanti vedono l'uomo ferito, ma uno solo ne ha compassione e questo fa la differenza. Se ci immedesimiamo nell'uomo ferito che giace sulla strada, non possiamo che rallegrarci del fatto che quel samaritano passi di lì.
- 2L** Molto spesso però noi siamo più simili al sacerdote e al levita, che ci fanno arrabbiare proprio perché probabilmente agiremmo come loro e il loro comportamento fa emergere la nostra mediocrità. Ammiriamo il samaritano, eppure la sua "compassione" un poco ci disturba perché tutti noi abbiamo sempre cose da fare, luoghi in cui andare, ragioni per non fermarci e farci carico dei problemi altrui. Pensiamo che le nostre strade sono piene di gente incidentata e che non possiamo "prenderci cura" di tutti, che lo debbano fare altri.
- 1L** Noi ci nascondiamo dietro sottili distinzioni: chi è il mio prossimo? Quante volte lo devo aiutare o perdonare? Gesù invece ribalta la questione indicandoci uno sguardo diverso: la compassione che porta a prendersi cura e a farsi prossimo di chiunque ha bisogno del nostro aiuto. Non abbiamo altra via che la solidarietà per garantire futuro alla vita sul nostro pianeta. La solidarietà è la nuova forma della giustizia.

**G** Per essere buoni samaritani oggi occorre:

1. **Fermarsi.** Non solo discussioni, critiche, ricerca dei colpevoli ... Occorre andare oltre la critica. Il buon samaritano si ferma nel suo cammino e si fa "prossimo", cioè si fa vicino all'uomo che soffre.
2. **Entrare in relazione.** Il sofferente mi riguarda, è "mio" fratello. Entrare in relazione significa stabilire contatto, vicinanza affettiva, coinvolgimento.
3. **Farsi carico.** In certo senso il "giumento" siamo noi stessi. Siamo chiamati a farci carico delle persone sofferenti: "Portate gli uni i pesi degli altri", dice l'Apostolo.
4. **Coinvolgere.** Il buon samaritano sa coinvolgere altri nel suo prendersi cura del ferito. Quando parte si assicura che qualcuno continui ad aiutare il bisognoso ... Occorre sempre tracciare un percorso di intervento che tenga conto di tutte le risorse presenti nel territorio.

## **PREGHIERA finale**

***Signore, rendi vera la nostra fede***

- 1L** Dio di misericordia, ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini, che sono morti dopo aver lasciato le loro terre in cerca di una vita migliore. Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare il loro sacrificio con le opere più che con le parole.

***Signore, rendi vera la nostra fede***

- 2L** Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto e compiono un viaggio, sopportando paura, incertezza e umiliazione, al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza.

***Signore, rendi vera la nostra fede***

- 1L** Fa' che, prendendoci cura di loro, possiamo promuovere un mondo dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.

***Signore, rendi vera la nostra fede***

- 2L** Dio di misericordia e Padre di tutti, destaci dal sonno dell'indifferenza, apri i nostri occhi alle loro sofferenze e liberaci dall'insensibilità, frutto del benessere mondano e del ripiegamento su se stessi.

***Signore, rendi vera la nostra fede***

- 1L** Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui, a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste sono nostri fratelli e sorelle.

***Signore, rendi vera la nostra fede***

*Padre nostro...*

Strade, angoli, piazze e quartieri... sono tanti i luoghi in cui uomini e donne, senza nome, muoiono per indifferenza o solitudine.

Non esistono, Signore, samaritani che appaiono dal nulla.

Non ci sono, Gesù, samaritani che arrivano da altri mondi.

Esistiamo noi, con le nostre scelte!

E ci sei tu con la tua audace proposta: «Vai e anche tu fai ciò che ho fatto io».